



il giornale dello **Spinone**

N° 10 - Marzo 2008

UNA TERRA DI VALORI VERI PER SPINONI VERI

di Marco Lozza

Il Presidente del CISp due giorni ospite a Napoli della Delegazione Campana, che lo ha gratificato di squisita accoglienza, a testimonianza di sentimenti di stima fondati sulla comune passione cinofila.

Il Sud è terra dove la selvaggina che c'è è quella vera.

È terra di beccaccini nei prati bagnati dove pascolano le bufale.

È terra di quaglie d'ingresso dal mare, di sosta montana quando il caldo è soffocante, che fan tappa di partenza quando il richiamo africano diventa impellente.

È terra di beccacce approdate dal lontano Nord in cerca di clima più mite in cui svernare e nidificare.

È terra di conigli eredi di tradizioni che ancor popolano la memoria collettiva.

È terra di coturnici sui monti, da sempre retaggio di pochi, anzi pochissimi.

Il Sud è la terra dove cani e cacciatori devono essere veri, perché ci si deve arrampicare due, tre ore sui monti prima di giungere in quota di caccia e la conseguente selezione taglia fuori bipedi e quadrupedi che son cacciatori a parole, non nei fatti. E dopo una simile sfacchinata, vuoi arrivare fin lassù con cani spompatis per scarso fondo, o che non fermano categoricamente la selvaggina tanto faticosamente guadagnata?

Perché quella selvaggina non fa sconti, non permette errori e se sciupi un'occasione, difficilmente ne avrai un'altra quel giorno o il giorno appresso.

E se i cani del Sud sono tipici, tanto meglio, ma soprattutto devono essere cani da caccia, cani veri da caccia vera.

Anche gli amici del Sud sono amici veri, e me l'hanno dimostrato con la loro magnifica accoglienza quelli della Delegazione Campana del CISp che il 23 e 24 febbraio mi hanno voluto loro ospite a Napoli: in un piacevolissimo ristorante di Pozzuoli erano ad attendermi il Delegato Marcello Davide, con Mario Di Pinto, Francesco Celano, Lucio Jacobelli, Alfonso Migliaccio, Guido Ruoppolo, Ciro Servillo, e poi Claudio Brando e Mario Auletta cacciatori molto vicini alla nostra razza. E mai il nostro dissertar di cani fu meglio accompagnato da pesce più squisito e vino più pregiato. I presenti mi hanno espresso anche tutto il calore di coloro che, per comprensibili motivi, non hanno potuto essere presenti. Perché i Soci della Delegazione sono una trentina!

Oltre alle tante cortesie, sono stato reso partecipe di valide idee cinofile sullo Spinone, fra cui l'esortazione ad organizzare prove riconosciute per gli Spinoni in Campania, ove la partecipazione sarebbe di fatto riservata ai proprietari cacciatori cinofili. Il tutto incoraggiato dai successi d'allevamento frutto di

accoppiamenti delle loro ottime fattrici con Spinoni del Nord messi in luce nelle prove. E son successi che stanno polarizzando l'interesse dei cacciatori di tutta la regione per questo cane "tutto arrosto" ed in cui il "fumo" è stato sostituito dal "profumo", che aggiunge valori estetizzanti alla sostanza del cane da carne.

Son state parole che hanno suonato musica per me, alle quali mi auguro la prossima approvazione del nuovo regolamento delle prove consentirà di dare concreta realizzazione con "prove Speciali di brevetto" il cui profilo verrà dal Club appositamente delineato.

Frammisti a tanto entusiastico calore d'ospitalità, mi sono stati rivolti tanti complimenti sulla gestione del Club (quasi da farmi arrossire) che rappresentano la vera ricompensa del nostro lavoro.

I miei ringraziamenti sono altrettanto sentiti.

Nei primissimi giorni dopo la pubblicazione di queste note si correrà a Pesian di Prato il Derby a cui parteciperanno due Spinoni nati in Campania, condotti da Jacobelli, il loro bravo allevatore.

Per scaramanzia diciamo "Crepì il lupo" o se preferite "In culo alla balena!".